

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNITA MONTANA APPENNINO REGGIANO**

AVVISO PUBBLICO PER LA

Misura 211

Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Annualità 2009

Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Provincia di Reggio Emilia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano disciplinano la presentazione di "Domande di indennità compensative" relative alla **Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane"** del P.S.R. 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 modificato dal Reg. (CE) del Consiglio n. 74/2009, secondo le disposizioni del P.R.I.P. di Reggio Emilia e del Programma operativo dell'Asse 2 (P.O. Asse 2) approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

1. OBIETTIVI GENERALI

Con l'attivazione della Misura 211, la Provincia di Reggio Emilia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano perseguono l'obiettivo di mantenere le attività agricole sostenibili e compensare il deficit di reddito degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

Attraverso la priorità attribuita alle aree agricole ad alto valore naturalistico la Misura concorre all'obiettivo specifico dell'Asse 2 di salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (AVN)".

3. BENEFICIARI

Possono beneficiare delle indennità di cui alla Misura 211 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile con età inferiore a 65 anni, con priorità per gli Imprenditori Agricoli Professionali, di cui al D.Lgs. n. 99/04, iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A., che conducono terreni agricoli nel territorio provinciale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE, che ricade nelle aree di cui all'art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Al fine di definire la condizione "anagrafica" sopra richiamata, in caso di corresponsabilità nella conduzione di aziende agricole, si specifica che:

- A. nelle società di persone l'età inferiore a 65 anni, dovrà essere posseduta da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- B. nelle società di capitale l'età inferiore a 65 anni dovrà essere posseduta da un Amministratore.

Nelle cooperative, sempre al fine di definire la condizione “anagrafica”, si applicheranno le disposizioni prescritte per le società di capitale.

Possono beneficiare della indennità compensativa in attuazione della Misura 211 gli imprenditori agricoli di cui sopra che, in seguito alla presentazione di una domanda di aiuto risultino inseriti nell'elenco dei beneficiari o nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare le richieste relative a particelle ricadenti nei territori di competenza provinciale, risultino collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria elaborata ed approvata ai sensi del presente avviso pubblico.

4.CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ED IMPEGNI

Per il dettaglio dei requisiti, delle condizioni di accesso e degli impegni si rimanda:

- alla descrizione della Misura contenuta nel P.S.R;
- alle prescrizioni previste per la Misura 211 nel P.O. Asse 2;

Per beneficiare dell' indennità compensativa i richiedenti devono, **per l'intero “periodo di impegno”**, possedere e rispettare i requisiti, le condizioni prescritte nel P.S.R. e nelle prescrizioni previste per la Misura 211 nel P.O. Asse 2.

Periodo di durata dell'impegno:

QUINQUENNALE, calcolato dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande cui è da riferire la decorrenza degli adempimenti connessi all'impegno di “proseguire l'attività agricola ... per almeno 5 anni a decorrere dal primo pagamento” (art. 37, comma 2, del Reg. (CE) 1698/05).

I requisiti soggettivi definiti al paragrafo 3 "Beneficiari" dovranno essere mantenuti per l'intero periodo di impegno quinquennale. Il requisito anagrafico (età inferiore a 65 anni) deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I requisiti di accesso e il computo delle indennità dovute faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.

A) Condizioni di ammissibilità per le aziende:

- **il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU**; nel periodo di impegno la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari.

Il beneficiario si impegna a non ridurre la SAU oggetto di pagamento condotta in zone svantaggiate con riferimento alla domanda iniziale. Tuttavia è ammissibile una riduzione senza alcun obbligo di restituzione fino ad un massimo di 2,5 ettari. Oltre tale riduzione il beneficiario è tenuto alla restituzione dei pagamenti percepiti sulle superfici ridotte, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno come da specifico paragrafo.

- **almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata;**
- **l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda;**

Nel caso di presentazione di più domande di pagamento di indennità nel periodo di impegno, la decorrenza dei termini per l'impegno di mantenimento dell'attività agricola è da assumere in riferimento alla data di scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità riferita alla Misura 211.

- **l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della Condizionalità** di cui agli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03 come sostituito dal Reg. (CE) n. 73/2009. In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità in regione per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili.

Le prescrizioni previste per la Condizionalità devono essere rispettate per l'intero periodo di impegno quinquennale. Poiché la Misura 211 del P.S.R. 2007-2013 prevede l'impegno a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per i 5 anni successivi alla domanda relativa al primo pagamento di indennità, sarà cura del richiedente garantire l'ottemperanza all'impegno medesimo a prescindere dalla durata dei titoli di possesso sussistenti all'atto di presentazione della stessa.

Pertanto, fatta eccezione per le "cause di forza maggiore" non prevedibili al momento della presentazione della prima domanda, il mancato proseguimento dell'attività agricola comporta il recupero delle indennità corrisposte nel "periodo di impegno" ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2006 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno indicato nel punto 15 del presente avviso pubblico.

B) Condizioni di ammissibilità per le superfici:

- le superfici devono essere ricadenti in aree svantaggiate;
- le superfici a castagneto devono essere accatastate come castagneto da frutto e governate a frutto;
- i prati-pascoli devono essere sfalciati almeno una volta all'anno e/o pascolati almeno due mesi all'anno;
- per i pagamenti connessi all'attività zootecnica, il rapporto tra le U.B.A. allevate e la superficie foraggera (superfici a silomais escluse) non deve essere inferiore a 0,5 nell'"annualità di riferimento dell'indennità";
- l'effettiva situazione aziendale, con particolare riferimento alle superfici foraggere, deve essere coerente con quanto indicato in domanda e con la documentazione catastale;
- la conduzione dei terreni e l'attività zootecnica devono essere conformi alla legislazione vigente in materia ambientale e di identificazione e registrazione degli animali.

Prescrizioni generali

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti

costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

Non sono finanziabili particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per la Misura 211 di comunicare per iscritto a questa Amministrazione, qualunque evento (causa di forza maggiore, momentaneo spostamento non programmato dei capi dall'azienda per alpeggio o transumanza) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata:

- entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi, come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/06 - in caso di impossibilità per causa di forza maggiore;
- 48 ore prima dello spostamento dei capi aziendali, con indicazione precisa della sede sostitutiva.

Per i richiedenti che siano già stati ammessi a beneficiare dell'indennità compensativa con riferimento alla Misura 2.e del P.R.S.R. 2000-2006, l'assunzione di impegni riferibili alla Misura 211 del P.S.R. 2007-2013 comporta l'automatico trasferimento di eventuali impegni ancora da concludere relativi alla Misura 2e in impegni a valere sulla Misura 211.

Il nuovo impegno decorrerà per 5 anni dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione della prima domanda di indennità relativa alla Misura 211.

Per beneficiare della corresponsione delle indennità compensative, sia per la Misura 211 che per la Misura 212, è indicata quale condizione per l'ammissibilità la prevalenza della SAU in area svantaggiata: **“almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata”**.

Per “area svantaggiata” si intende l'accezione estensiva e si dispone quanto segue:

- Il computo della percentuale della SAU in area svantaggiata terrà sempre in considerazione la somma delle estensioni delle particelle ricadenti in entrambe le aree svantaggiate (sia quelle inerenti all'attuazione della Misura 211 che quelle inerenti all'attuazione della Misura 212), anche per il caso in cui venga presentata o sia ammissibile a contributo una sola domanda relativa a una sola delle due Misure.
- Ne consegue che risulta possibile per gli imprenditori agricoli che conducono Aziende nelle quali più del 50% della SAU ricade in area svantaggiata (considerando sia quella inerente all'attuazione della Misura 211 che quella inerente all'attuazione della Misura 212) presentare distinta domanda per entrambe le Misure, richiedendo a pagamento distintamente le particelle di rispettiva competenza.
- Nei casi per i quali risultino finanziabili, per uno stesso beneficiario, nella stessa annualità, sia una domanda per indennità di cui alla Misura 211 che una domanda per indennità di cui alla Misura 212, la riduzione percentuale prevista

per la “modulazione” è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.

Condizionalità

I beneficiari di cui alla Misura 211 sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale, così come disposto dal Decreto MIPAAF n. 1205 del 20 marzo 2008 e dalla deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1006 del 30/06/2008, relativo al regime di Condizionalità di cui agli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 come sostituiti dagli art. 5 e 6 e dagli Allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009.

Ai fini del controllo del rispetto della Condizionalità per l'anno 2009 si richiamano inoltre gli artt. 19, 20 e 21 del Reg. (CE) 1975/06 nonché la deliberazione regionale n. 2300 del 22 dicembre 2008.

Per quanto concerne le annualità successive al 2009, dovranno essere applicate le disposizioni concernenti la Condizionalità relative all'anno di riferimento.

Con riguardo alle norme di condizionalità relative alla Buona conduzione agronomica e ambientale, si evidenziano quelle relative:

- all'obbligo di proteggere il pascolo permanente, che comporta l'impossibilità di convertire ad altri usi le superfici a pascolo permanente; a tale proposito si evidenzia l'importanza per la biodiversità di mantenere tali superfici, contrastando l'avanzamento naturale del bosco e pertanto conservando habitat per l'alimentazione e la riproduzione di specie di interesse comunitario;
- all'obbligo di gestire le superfici ritirate dalla produzione con finalità di tutela della biodiversità, in particolare, attraverso il mantenimento durante tutto l'anno di una copertura vegetale, naturale o artificiale e da sfalciare o trinciare almeno una volta all'anno ma al di fuori del periodo importante per la riproduzione della fauna selvatica (compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio nella Rete Natura 2000 e tra il 15 marzo e il 15 luglio nelle altre aree);
- al divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti e di effettuare livellamenti se non sono autorizzati.

5. AREE DI APPLICAZIONE

La Misura si applica su tutto il territorio provinciale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE, che ricade nelle aree di cui all'art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005, con priorità nelle aree agricole ricadenti nella Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, nelle Zone Vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE “Nitrati” e in quelle ad alto valore naturalistico.

Viene data priorità inoltre alle ulteriori aree preferenziali secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013, dal P.R.I.P. e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2.

Ai fini della delimitazione delle aree si fa riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2 e 5.3.2.3 del P.S.R. 2007-2013, nonché alla descrizione della Misura contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013 ed alle ulteriori specificazioni del P.R.I.P. e dell' ALLEGATO N. 2 del presente avviso pubblico.

Per essere ammessi al pagamento delle indennità **almeno il 50% della S.A.U. aziendale dovrà essere compresa in area svantaggiata.**

Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si fa riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nei P.R.I.P.

Localizzazione degli interventi come da previsione del PRIP:

La Misura 211 viene attivata solo nel territorio della Comunità Montana Appennino Reggiano.

Nell'ambito del territorio della Comunità Montana la localizzazione dell'azienda all'interno di specifiche zone individuate nel P.R.I.P. provinciale darà luogo ad ulteriori priorità subordinate.

6. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse destinate al pagamento delle domande di Indennità Compensativa sulla Misura 211, per l'annualità 2009, di cui al presente avviso pubblico ammontano a **€ 1.860.289.**

7. ENTITA' DELL'AIUTO

Per l'adesione alla Misura è concesso un sostegno di durata annuale.

Pertanto la collocazione in posizione utile per il finanziamento, nelle specifiche graduatorie, di una domanda relativa alla Misura 211, conferisce titolo al pagamento per la sola "annualità di riferimento dell'indennità", ciò anche se il "periodo di impegno" si estende ad annualità successive (senza quindi conferire alcun diritto al pagamento di indennità per tali annualità successive).

Indennità corrisposta per tipologia di coltura

L'aiuto concesso per ettaro di superficie coltivata è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, secondo il seguente schema:

COLTURA	Sostegno massimo (€/ha)
Fruttiferi,Orti,Frutti minori,Piante officinali	150
Ulivo, Castagno da frutto, Vite	100
Praticoltura avvicendata + zootecnia	200
Pascolo Prato permanente + zootecnia	150
Seminativi	150
Praticoltura avvicendata	100
Pascolo Prato permanente di montagna	100

Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).

Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:

- "praticoltura avvicendata", le colture foraggere corrispondenti alla classificazione D/18 di cui al Reg. (CE) 1444/2002,
- "prato permanente e pascolo" (praticoltura non avvicendata), le colture foraggere corrispondenti alla classificazione F/1 e F/2, limitatamente al solo punto I, di cui al Reg. (CE) 1444/2002.

8. MODULAZIONE E CUMULABILITÀ DEI SOSTEGNI EROGABILI PER SUPERFICIE

Modulazione dell'indennità

L'indennità è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda. E' prevista, pertanto, una modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo, secondo i seguenti criteri:

- per aziende con estensione inferiore o uguale a 20 ha di S.A.U., erogazione del sostegno massimo/ha di S.A.U. previsto;
- per aziende con estensione superiore a 20 ha di S.A.U. e inferiore o uguale a 30 ha di S.A.U., il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 20% per ettaro;
- per aziende con estensione superiore a 30 ha di S.A.U. il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 30% per ettaro;
- in tutti i casi, il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha di S.A.U. aziendale.

Si specifica che nei casi in cui uno stesso beneficiario sia collocato in posizione utile per il pagamento delle indennità sia per la Misura 211 che per la Misura 212, la riduzione percentuale prevista per la “modulazione” è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.

Analogamente si procederà anche per il computo della riduzione.

Ai fini dell'applicazione della modulazione, al momento della presentazione della domanda, il richiedente di indennità che conduce più di 50 ha in zona svantaggiata indicherà quali particelle fra quelle condotte si intendono da considerare per il computo dell'indennità. Il tetto deve considerarsi unico per beneficiario anche qualora egli richieda l'aiuto sia sulla misura 211 che sulla 212; i 50 ettari di SAU aziendale massima a premio saranno quindi valutati come somma degli ettari richiesti a premio nelle domande delle due Misure.

Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie

Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” o della Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” con la Misura 214 “Pagamenti agroambientali”, non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 “Pagamenti agroambientali”.

Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 385 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.

In tutti i casi nei quali siano da applicare delle riduzioni di importi dovuti al cumulo di premi su diverse Misure si procederà con i criteri di seguito elencati:

1. qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia differente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda la cui decorrenza del periodo di riferimento è posteriore all'altra;
2. qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia coincidente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda il cui periodo di riferimento è più breve;

3. se per errore materiale (o in seguito a istruttoria e/o controllo) si dovessero determinare diminuzioni di estensioni e di importo dei sostegni relativamente alla Misura alla quale non era stata applicata la riduzione, ciò non potrà comunque in nessun caso determinare il ricalcolo in aumento dei sostegni relativi alla Misura originariamente oggetto di riduzione;
4. qualora infine si verificasse la necessità di **ridurre importi in conseguenza della contestuale richiesta di pagamenti di indennità per entrambe le Misure 211 e 212, la riduzione sarà sempre a carico della Misura non prevalente in termini di estensione delle superfici ricadenti nella specifica area svantaggiata.**

9.MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE "DOMANDE DI INDENNITA' COMPENSATIVA IN ZONE MONTANE"

Le domande di Indennità Compensativa relative alla Misura 211 potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; **è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.**

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo;

2) i singoli beneficiari (Utenti Internet), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.)

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario. Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (l.r. 15/1997) vale quanto disposto dal Regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

Per le domande relative ad impegni aventi ad oggetto particelle agricole che ricadono in territori di più Amministrazioni si rimanda al paragrafo 10.A) "Competenza" del presente avviso pubblico per l'individuazione dell'Amministrazione competente.

Presentazione

La domanda di Indennità Compensativa relativa alla Misura 211 (e le eventuali rettifiche) dovrà pervenire dal primo giorno utile per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, che sarà fissato da AG.R.E.A., al **15 maggio 2009**. Il primo giorno utile per la presentazione delle domande sarà pubblicato sul sito internet della Provincia www.provincia.re.it e sul sito internet della Comunità Montana dell'Appennino reggiano: www.comunità-montana.re.it.

La domanda potrà essere presentata esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

1) PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA: la domanda è presentata ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. **Agli effetti della data di presentazione della domanda compilata dal CAA fa fede la data del protocollo di sistema SOP di AGREA apposto dal CAA alla domanda.**

Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti). La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, ai fini dell'avvio dei procedimenti istruttori e dei relativi procedimenti amministrativi nel termine stabilito da AG.R.E.A., alla **Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, in Via S. Allende, 1 - Castelnovo ne' Monti (RE).**

I CAA potranno trasmettere domande all'Amministrazione competente solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte della Amministrazione competente di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande **non** potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del presente avviso pubblico.

2) PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO LA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO: tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come "Utente Internet" per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario "Utente Internet", compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di "presentata", Il beneficiario dovrà produrre quindi una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, **entro il 15 maggio 2009**, direttamente alla **Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, in Via S. Allende, 1 - Castelnovo ne' Monti (RE)**, che provvederà ad apporre la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati.

Agli effetti della data di presentazione della domanda, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con **la data di ricezione attribuita alla domanda dall'ente territoriale competente.**

L'Ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione "protocollo manuale".

Saranno dichiarate **non ricevibili** le domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo;
- compilate da Utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di "presentata")
- compilate dai CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di "protocollata")

L'ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego con l'indicazione delle motivazioni che ne hanno determinato l'irricevibilità.

Entro il termine di scadenza del presente avviso pubblico, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema.

Le domande potranno essere ammesse al pagamento anche qualora pervengano con un ritardo non superiore a 25 gg. complessivi (festivi compresi) rispetto alla scadenza del termine fissato o dall'eventuale proroga.

In caso di ritardo sarà applicata una riduzione dell'Indennità pari ad un punto percentuale per ogni giorno feriale di ritardo accumulato, come previsto nell'art. 21 del Regolamento (CE) n. 796/2004; sarà inoltre disposto il controllo in loco obbligatorio per le domande che dovessero pervenire in data successiva a quella di "Estrazione del campione relativo alle domande da controllare in loco".

Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi **all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 – 284940 - 284970.**

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E FORMULAZIONE DELL'ELENCO DI LIQUIDAZIONE DEI BENEFICIARI O DELLA GRADUATORIA

A) Competenza

La "Domanda di Indennità Compensativa relativa alla Misura 211 è **unica**, anche se le particelle agricole condotte nella relativa zona svantaggiata ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.

Per i casi di domande le cui particelle ricadenti in area svantaggiata siano comprese in territori di differenti Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle stesse e al loro eventuale finanziamento spetta ad ogni Amministrazione coinvolta, per i territori di rispettiva competenza. Pertanto, ad ogni Amministrazione competerà la totalità delle particelle per le quali è richiesto il pagamento delle indennità nell'ambito del proprio territorio di competenza.

Nei casi in questione si procederà come di seguito indicato.

Verrà individuata una Amministrazione definita "titolare", rappresentata dalla Amministrazione in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di domanda ed una o più Amministrazioni definite "cointeressate".

AGREA segnalerà alle Amministrazioni "titolari", attraverso un apposito report, quali sono le domande che hanno superfici ricadenti anche in altre Amministrazioni e scaricherà i dati di tali domande alle rispettive Amministrazioni "cointeressate".

Le Amministrazioni "cointeressate" comunicheranno l'esito dell'istruttoria in ordine al diritto o meno al pagamento alla Amministrazione "titolare" prima che questa

adotti l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.

Le specifiche risorse assegnate a ogni singola Amministrazione competente sono destinate alla totalità delle particelle agricole per le quali è dovuta la corresponsione dell'indennità ricadenti nel proprio territorio; ciò anche se, per i casi di domande riferibili a più ambiti territoriali, la titolarità della domanda fosse attribuita ad altra Amministrazione.

La sommatoria degli importi degli atti di concessione di ciascuna Amministrazione potrà quindi differire dall'entità delle risorse complessivamente assegnate, in ragione della maggiore o minore incidenza di superfici fuori territorio selezionate da altre Amministrazioni.

B) Istruttoria

Gli Uffici del Servizio Attività Agricole della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano effettueranno l'istruttoria delle domande di competenza. L'istruttoria sarà finalizzata ad accertare le condizioni ed i requisiti di ammissibilità agli aiuti previsti per la Misura 211.

Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Servizio Attività Agricole della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano p.a. Giorgioni Antonio.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla sig.ra Pedrini Daniela del Servizio sopraindicato.

L'accesso agli atti, ai sensi della legge 241/90, può essere effettuato presso gli Uffici operativi del Servizio Attività Agricole della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano Via Don Pasquino Borghi n. 1 - Castelnovo ne' Monti (RE), negli orari di apertura al pubblico.

Tutti i dati personali di cui le Amministrazioni competenti vengano in possesso in occasione dell'espletamento della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Titolare del trattamento dei dati è AG.R.E.A. (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna) con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, 40122 Bologna, Organismo Pagatore per la Regione Emilia-Romagna in materia di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEASR. Il trattamento dei dati è necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali, pertanto, non necessita del consenso.

Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia se i dati non vengono conferiti non si potrà dare seguito ai procedimenti attivati con il presente avviso pubblico.

C) Elenco dei beneficiari/Graduatoria

Se le risorse disponibili sono sufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili si procederà all'approvazione di un **elenco di beneficiari** ordinato in base alla cronologia di protocollazione delle domande senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri di selezione previsti nel presente avviso pubblico.

Nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili, si procederà a formulare una specifica **Graduatoria unica provinciale**, di tutte le domande ammesse con gli importi di spesa previsti per ciascuna di esse, sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione costituito dal Responsabile del Servizio Attività Agricole della

Comunità Montana dell'Appennino Reggiano p.a. Giorgioni Antonio, dal Dirigente del Servizio Valorizzazione Produzione Agricole della Provincia di Reggio Emilia dott. Bonacini Massimo e dal Titolare della Posizione Organizzativa Responsabile della U.O Produzioni Agroambientali e forestali della Provincia di Reggio Emilia dott. Mercati Maurizio.

Nei casi di istruttoria sfavorevole si provvederà a formulare l'elenco delle domande dichiarate inammissibili con le relative motivazioni.

La Provincia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano approveranno con propri atti l' Elenco dei beneficiari/Graduatoria Unica Provinciale.

Ai fini della graduatoria a ciascuna domanda sarà attribuito il livello di priorità spettante in relazione ai criteri di selezione definiti nel presente avviso pubblico.

La graduatoria verrà formata sulla base della valutazione istruttoria delle domande conformi alla modulistica AG.R.E.A. e degli elementi contenuti nella modulistica integrativa predisposta in sede provinciale (ALLEGATO n. 1) applicando i criteri di selezione previsti nel presente avviso pubblico.

La graduatoria è determinata principalmente in base alla valenza ambientale degli interventi.

La valenza ambientale degli interventi è determinata in coerenza i principi e i metodi stabiliti dal P.S.R. , dal P.R.I.P., dal Programma Operativo Asse 2 di cui alla D.G.R. 168/08 e dall'Allegato 2 "Meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni" di cui alla D.G.R. 363/2008, in base ai seguenti elementi elencati secondo una rilevanza decrescente:

1. priorità territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo A);
2. priorità territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo B) secondo l'ordinamento attuato dal PRIP;
3. ulteriori priorità territoriali subordinate disposte dal PRIP;
4. priorità soggettive disposte dalla Regione Emilia-Romagna e dal PRIP.

11. CRITERI DI SELEZIONE

I beneficiari del sostegno saranno individuati applicando nell'ordine i criteri di priorità di seguito dettagliati:

PRIORITA' TERRITORIALI

Le priorità territoriali saranno espresse come punteggi da applicare proporzionalmente alla superficie interessata rispetto a quella totale oggetto della singola azione secondo i limiti e le condizioni posti dal paragrafo 1 della Parte generale del Programma Operativo - Asse 2 della DGR 168/08 e dall'allegato 2 di della DGR 363/08.

Priorita' territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo A)

Il PSR attribuisce priorità assoluta a superfici oggetto di impegno ricomprese nelle seguenti aree preferenziali:

<i>denominazione</i>	<i>punteggio</i>
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in	128

applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque)	
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49 CEE e n. 92/43 CEE	128
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	128

Priorità territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo B) secondo l'ordinamento attuato dal PRIP

In subordine alle priorità sopraindicate il P.R.I.P. individua le seguenti aree preferenziali alle quali è assegnata ulteriore priorità in ordine decrescente:

<i>denominazione</i>	<i>punteggio</i>
Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.);	64
Oasi di protezione della fauna e Azioni faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia;	32
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 del P.T.P.R.);	16
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);	8
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.);	4
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.);	2
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica.	1

Le modalità operative dell'applicazione dei punteggi sono quelle di cui al paragrafo 4 dell'allegato n. 2 "Meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni di cui DGR 363/2008.

Nell' ALLEGATO N. 2 del presente avviso pubblico sono indicate quelle aree preferenziali che pur essendo previste dal PRIP non possono essere considerate, nell'ambito del presente avviso pubblico, in quanto non formalmente concluso il loro iter di approvazione.

Ulteriori priorità subordinate terranno conto della localizzazione dell'azienda, da assegnare in ordine decrescente alle sub aree sottoelencate individuate nel PRIP provinciale nell'ambito delle "Zone rurali con problemi complessivi di sviluppo" e "Zone intermedie":

1. **d.2** – Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Vetto.
2. **d.1** - Comuni di Castelnovo Monti, Carpineti, Toano
3. **c.2** – Comuni di Viano, Casina, Canossa, Baiso

Il livello di priorità da attribuire sarà quello corrispondente alla sub-area su cui insiste la maggior quota delle superfici agricole oggetto di aiuto.

I richiedenti dovranno autocertificare nel modulo allegato (n.1) al presente avviso pubblico le condizioni di cui sopra al momento della presentazione della domanda.

PRIORITA' SOGGETTIVE

In subordine alle priorità di tipo territoriale si applicano le priorità soggettive riportate di seguito con a fianco il rispettivo ordine di applicazione.

Le priorità soggettive valgono a differenziare le posizioni ex-equo nell'ordinamento della graduatoria.

Priorità soggettive specifiche	
P1	Aziende ad indirizzo produttivo zootecnico

Il riconoscimento dell'indirizzo produttivo zootecnico è determinato dalla prevalenza della Produzione lorda vendibile da prodotti agricoli zootecnici realizzata nell'anno finanziario 2008.

P2	Priorità alle aziende certificate biologiche
-----------	---

Questa priorità spetta alle aziende che alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto risultano notificate ed assoggettate al sistema di controllo dell'agricoltura con il metodo biologico secondo le norme vigenti e le procedure stabilite dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

Altre priorità soggettive	
P3	azienda agricola condotta da imprenditore in possesso dei requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi del D.Lgs n. 99/2004
P4	azienda agricola condotta da giovane imprenditore
P5	Azienda che effettua produzioni zootecniche di qualità regolamentata, provvista di certificazione NO OGM, sulla base di uno standard conforme alle regole tecniche del SINCERT

Lo status di azienda agricola condotta da giovane imprenditore viene riconosciuto quando il conduttore, al momento della pubblicazione del presente avviso pubblico, possiede il seguente requisito soggettivo: età inferiore ai 40 anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale dal titolare;
- nella società di persone da almeno uno dei soci.

Nelle società di capitali e cooperative il requisito soggettivo sopraindicato risulta soddisfatto se l'amministratore delegato ha un'età inferiore ai 40 anni o se almeno il 33% del Consiglio di Amministrazione (o l'amministratore Unico) è costituito da soci di età inferiore ai 40 anni.

Al fine dell'attribuzione delle priorità relative ai criteri soggettivi i richiedenti, al momento della presentazione della domanda, dovranno autocertificare nel modulo allegato (n.1) al presente avviso pubblico il possesso dei requisiti di cui sopra.

Qualora nell'applicazione delle priorità sopraindicate risutino situazioni ex-equo si procederà dando la precedenza alle domande con maggior valore assoluto dell'importo dell'aiuto ammissibile, in caso di ulteriore pareggio si procederà mediante sorteggio.

ZONIZZAZIONE

Per l'attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione della Misura, ai fini dell' istruttoria delle domande e della formazione della graduatoria si fa riferimento all'allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R". di cui alla DGR 363/08 come modificato dalla DGR 281/2009.

Nell' ALLEGATO n. 2 del presente avviso pubblico si riporta la lista delle cartografie di competenza provinciale utilizzate e le informazioni relative agli estremi dell'approvazione dei singoli tematismi, nonché alcune note integrative esplicative.

12. APPROVAZIONE, UTILIZZO DELL' ELENCO DEI BENEFICIARI O DELLA GRADUATORIA, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

La Provincia e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano approveranno con propri atti l' Elenco dei beneficiari/Graduatoria Unica Provinciale entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande ed avrà valore per la sola annualità 2009.

Le risorse impegnate potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata in graduatoria in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

Nel caso in cui si verifichino economie a seguito di rinunce ed esiti attività istruttorie, diverse dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 1975/2006 e dal D.M. 20/03/2008 sarà possibile lo scorrimento della graduatoria per finanziarie ulteriori domande, nei termini previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 13/03/2009.

Le Amministrazioni competenti adotteranno gli atti di concessione dei contributi fino al completo esaurimento delle risorse disponibili.

Gli elenchi di liquidazione approvati dalle Amministrazioni competenti saranno trasmessi ad AGREA per l'erogazione degli aiuti.

13.CONTROLLI E SANZIONI

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4",
- al punto 11 del P.S.R. 2007-2013;

Come dal contenuto del punto 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (A.G.R.E.A.) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Perdita dei requisiti e inadempimenti

Irregolarità

1. Perdita dei requisiti che condizionano l'ammissibilità del pagamento dell'indennità

I requisiti richiesti per beneficiare del pagamento di indennità per la Misura 212 sono definiti nel P.S.R. 2007-2013, nel paragrafo Requisiti ed impegni del Programma operativo di Misura.

Gli stessi devono essere rispettati per l'intero "periodo di impegno" e/o per l'"annualità di riferimento dell'indennità", pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 e/o il recupero degli aiuti come da art. 2 del medesimo Regolamento.

2. Difformità di superficie e Difformità di UBA

Si configura difformità di superficie e/o di UBA qualora le superfici e/o i capi dichiarati siano superiori o inferiori a quelli accertati.

Si ricade nella fattispecie di cui al precedente punto 1 "Perdita dei requisiti che condizionano l'ammissibilità del pagamento dell'indennità" nei casi in cui tali difformità siano rilevanti in relazione ai requisiti di accesso.

Per i casi di "**difformità**" di **superficie** e/o **delle UBA** si rimanda in particolare agli artt. 16 e 17 del Reg. (CE) 1975/06.

3. Inadempimenti

Gli impegni connessi al pagamento di indennità sono definiti nel P.S.R. 2007-2013 e dettagliati nel precedente paragrafo 4. Gli stessi devono essere rispettati per l'intera "annualità di riferimento dell'Indennità" e/o per l'intero "periodo di impegno".

In particolare, nei casi in cui il beneficiario di indennità compensative non prosegua l'attività agricola in zona svantaggiata per il periodo prescritto, ovvero nel periodo di impegno la SAU condotta in dette aree risulti inferiore al limite definito nel paragrafo "Requisiti e Impegni", viene pregiudicato il raggiungimento dell'obiettivo della Misura e viene meno l'impegno di cui al comma 2 dell'art. 37 del Reg. (CE) 1698/05. In tale evenienza si procederà al recupero dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2006 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006.

In materia la Regione ha adottato la deliberazione di Giunta Regionale n. 1006 del 30/06/2008.

Sono in ogni caso fatti salvi i casi di forza maggiore disciplinati ai sensi dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006.

14. SUBENTRO NEGLI IMPEGNI

Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06, se nel corso del "periodo di impegno" un beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo.

Ai sensi del medesimo articolo se non avviene il subentro "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.

Tale restituzione non è dovuta per i casi di riduzione dell'estensione nella conduzione di SAU oggetto di pagamento in area svantaggiata inferiori a 2,5 ha rispetto alla prima domanda di indennità.

In ogni caso, in relazione al trasferimento si dovrà procedere come di seguito indicato:

- il soggetto subentrante deve darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'“*Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna*”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n.17 del 15 settembre 2003. Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare all' Amministrazione competente per territorio una domanda di trasferimento di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. 17/2003

ovvero, in alternativa:

- il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare alla Amministrazione competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto di presentare le successive domande di indennità se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto è tenuto alla restituzione di tutte le indennità erogate anche se percepite dal precedente beneficiario.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione a questa Amministrazione che assumerà gli opportuni provvedimenti per disciplinare la nuova situazione intervenuta.

15.DISPOSIZIONI CONCLUSIVE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.
- Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.
- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura

- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna
- Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari e successive modifiche e integrazioni (s.m.i);
- Regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n.1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
- Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) modificato dal Reg. (CE) del Consiglio n.74/2009;
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 del Consiglio recante le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna;
- Programma rurale integrato provinciale (P.R.I.P.) 2007-2013 di Reggio Emilia;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 11/02/2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 (P.O. Asse 2);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 363 del 17/03/2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 31/03/2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1006 del 30/06/2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2300 del 22/12/2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 13/3/2009;

Laddove necessario, quanto sopra è completato facendo specifico riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato 2

Elenco delle zonizzazioni di competenza provinciale con le informazioni relative agli estremi normativi di approvazione

Zonizzazione		Riferimento normativo	disponibilità di strumenti operativi
Zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della Direttiva 91/676/CEE		D.G.P. n. 366 del 23/12/2002 come recepito dal Piano di Tutela delle Acque di cui alla Del. Lgs n. 40/2005	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 del P.T.P.R.)		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Del. Cons. Prov. N. 8782/11324 del 21/04/1997	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.)		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Del. Cons. Prov. N. 8782/11324 del 21/04/1997	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
Oasi di protezione della fauna ai sensi della L. R. 8/1994 (segue elenco delle loro denominazioni):			Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
1	Ghiarole	(Prot. n. 63662/3245) D.G.P. del 6.8.2002	
2	Pantari	(Prot. n. 63662/3245) D.G.P. del 6.8.2002	
3	Valle Re	(Prot. n. 08/54301) D.G.P. n. 240 del 5.8.2008	
4	Casse del Fiume Secchia	(Prot. n. 08/54301) D.G.P. n. 240 del 5.8.2008	
5	Mandrio	(Prot. n. 63115/3245) D.G.P. n. 248 del 9.8.2005	
6	Celestina	(Prot. n. 45653/3245) D.G.P. del 7.7.2001	
7	Bianello	(Prot. n. 58459/3245) Det. Dirig. N. 888 del 2.7.2004	
8	Rio Coviola	(Prot. n. 58459/3245) Det. Dirig. N. 888 del 2.7.2004	
9	Crostolo	(Prot. n. 45653/3245) D.G.P. del 7.7.2001	
10	Marmiolo	(Prot. n. 58459/3245) Det. Dirig. N. 888 del 2.7.2004	
11	Torrente Enza	(Prot. n. 63115/3245) D.G.P. n. 248 del 9.8.2005	
12	Ozola	(Prot. n. 08/54301) D.G.P. n. 240 del 5.8.2008	
Aziende faunistico venatorie ai sensi della L. R. 8/1994 (segue elenco delle loro denominazioni):			Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
1	Aurelia	Det. Dirig. 94686/2005	
2	Cà del Vento	Det. Dirig. 90181/3262/2003	
3	Canossa	Det. Dirig. 82958/12513/2001	
4	La Morona	Det. Dirig. 93699/16282/2006	
5	Le Basse	Det. Dirig. 96684/12513/2002	
6	Le Risorgive	Det. Dirig. 91363/7/2007	
7	Libertà Bigliana	Det. Dirig. 82956/12513/2001	
8	Pianoni	Det. Dirig. 95263/16486/2003	
9	Pianzo	Det. Dirig. 96712/16264/2002	

Zonizzazione		Riferimento normativo	disponibilità di strumenti operativi
10	S. Giovanni di Querciola	Det. Dirig. 87872/3286/2003	
11	Sant'Ilario	Det. Dirig. 91134/4/2007	
12	Strambiana	Det. Dirig. 91359/07/12/2006	
13	Vendina/Lupo	Det. Dirig. 96688/3293/2002	
14	Ventasso	Det. Dirig. 91356/18/2007	
15	Visignolo	Det. Dirig. 97765/3294/2003	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del P.T.P.R.)		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Del. Cons. Prov. N. 8782/11324 del 21/04/1997	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.)		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Del. Cons. Prov. N. 8782/11324 del 21/04/1997	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA con interfacciamento all'Anagrafe regionale delle aziende agricole
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica tutelati dall'art. 34 del P.T.P.R (art. 12 del PTCP)		(*) Per quanto attiene a questa zonizzazione si farà riferimento alla nota tecnica riportata a margine della presente tabella	Cartografia integrata nel sistema SITI di AGREA come tematismo poligonale senza interfacciamento con l'Anagrafe regionale delle aziende agricole; elenco delle casse d'espansione interessate
Zone di rispetto delle acque destinate al consumo umano (art.42 Titolo III PTA)		zonizzazione non disponibile in quanto non concluso l'iter formale di approvazione	
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano (art.44, lett. C del PTA, PTCP)		zonizzazione non disponibile in quanto non concluso l'iter formale di approvazione	
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005		zonizzazione non disponibile in quanto non concluso l'iter formale di approvazione	
Aree di riequilibrio ecologico di cui alle LLRR 20/2000 e 6/2005		zonizzazione non disponibile in quanto non concluso l'iter formale di approvazione	
Paesaggi naturali e seminaturali protetti di cui alle LLRR 20/2000 e 6/2005		zonizzazione non disponibile in quanto non concluso l'iter formale di approvazione	

Nota tecnica per l'individuazione dell'area da ascrivere a "pertinenza idraulica" ai fini della sua valorizzazione come "area preferenziale" nell'ambito del PSR 2007-2013
con riferimento al R.D.L. 18.06.1936 n. 1338 ed alla sentenza della sez. III 23.03.1994 n. 2820 della Corte di Cassazione, le pertinenze idrauliche ricomprendono le aree golenali, o comunque le casse di espansione, facenti parte dei canali di bonifica, ovvero sia le aree ricomprese tra il letto di magra del canale ed il suo argine che restano invase dalle acque nel corso delle piene ordinarie del canale stesso.

Elenco delle casse d'espansione dei principali canali di bonifica tutelati dall'art. 34 del P.T.P.R (art. 12 del PTCP)

<i>denominazione della cassa d'espansione</i>	<i>territori comunali interessati</i>
Bacino Valline	Poviglio
Tresinaro	Rio Saliceto
Naviglio	Correggio
Fornace Calvetro 2	Reggio Emilia

<i>denominazione della cassa d'espansione</i>	<i>territori comunali interessati</i>
Fornace Calvetro 3	Rubiera
Bagna Valletta Bruciati	Reggiolo Novellara
Pistarina	Reggio Emilia